

R. S. MERRILLEES, *Alashia Revisited*, Cahiers de la Revue Biblique 22, J. Gabalda Paris 1987, pp. 88, F. 153.

Il 1988 rappresenta 'il centenario del primo studio serio sulla localizzazione dell'antico nome di Alashia', secondo quanto afferma l'A. nella Prefazione. Lo studio consta di tre parti di differente lunghezza ed importanza. La prima (cap. I: The Medium, pp. 13-59), che è la principale, comprende una rassegna bibliografica delle varie identificazioni proposte finora per il toponimo Alashia e della loro discussione. La seconda (cap. II: The Message, pp. 61-74) presenta le questioni ancora da affrontare dal momento che il problema è attualmente irrisolto. La terza (pp. 75-84) contiene l'elenco bibliografico delle opere citate nello studio.

Le pp. 73-74 forniscono, organizzate in due tavole, tutte le forme che il toponimo Alashia presenta nei vari testi in cui è menzionato (con i rispettivi determinativi) (testi ittiti, di Ras Shamra e di el-Amarna in accadico ed egiziani geroglifici) confrontate con quelle del toponimo Ugarit.

L'A. dichiara (p. 12) di non voler proporre alcuna soluzione, se non affermare i suoi dubbi sull'identificazione di Alashia come Cipro o parte di essa. Egli intende offrire 'una definizione dei criteri per identificare antichi toponimi con sicurezza' e ripropone 'le questioni che devono essere risolte filologicamente prima di poter tentare di scoprire più realisticamente il luogo fisico di Alashia' (p. 12).

Nella rassegna e soprattutto all'inizio del II cap. l'A. appare molto polemico nel lanciare strali contro gli studiosi moderni colpevoli di atteggiamenti poco scientifici come ignorare o non tenere in debito conto pareri e posizioni differenti, o addirittura contrari ai loro. Egli lamenta la mancata collaborazione interdisciplinare tra filologi, linguisti ed archeologi, e l'incapacità a mutare opinione. (Cfr. p.es. l'affermazione di p. 59: 'It is difficult to escape the conclusion that the authors of these works, many of whom are newcomers to the field of ancient Near Eastern studies, are less interested in examining the name of Alashia than in seeing their own in print, and consider the pursuit of knowledge a secondary objective to the satisfaction of their academic mentors and peers.'). L'indignazione dell'A. appare sempre molto forte ed il suo sarcasmo pungente; tuttavia sembra un po' eccessivo, oltre al tono, il credere che tutta la produzione scientifica (o che perlomeno si presenta come tale) sia basata sull'asciuticità e la mala fede. Se il libro si propone di dare una sferzata agli studiosi ci riesce senza dubbio: quello che rimane incerto è chi oserà, a questo punto, riprendere le ricerche sull'argomento senza incorrere nei giudizi caustici del Merrillees, che, tra l'altro, asserisce di non essere filologo, (p. 11).

L'A. fissa i punti che vanno chiariti innanzitutto per poter tentare di dare una conclusione al problema principale: stabilire quale entità socio-geografica Alashia rappresenti, benché l'ipotesi più plausibile sia quella di una 'città-stato' (pp. 67-70). Egli è tuttavia convinto che la risposta definitiva, come nei casi di Ugarit ed Ebla (pp. 63-64), verrà solo dal ritrovamento del sito archeologico, che fornendo materiale scritto possa garantire l'identificazione della località allo studio.

Per la completezza dell'informazione bibliografica, per la chiarezza nell'esposizione delle questioni affrontate e delle mete da raggiungere l'opera del Merillees potrà essere il punto di partenza delle future ricerche sul problema di Alashia.

ANNA PASSONI DELL'ACQUA

Sono usciti:

- A. CALDERINI, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano*, a cura di S. DARIS, Supplemento 1° (1935-1986), Cisalpino-La Goliardica, Milano 1988 (A - Ψῶβθις), pp. 250.
- O. MONTEVECCHI, *La Papirologia*. Ristampa con *Addenda*, Vita e Pensiero, Milano 1988.